

VII.

TORNATA DEL 9 GIUGNO 1880

Presidenza del Presidente **TECCHIO**.

SOMMARIO. — *Discussione dei seguenti progetti di legge: 1° Provvista di fucili e moschetti, modello N. 70; 2° Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni; 3° Provvista di materiali per artiglieria di campagna e per armamento delle fortificazioni; 4° Approvvigionamento di mobilitazione; 5° Lavori di costruzione e sistemazione di opere militari; 6° Dotazione di materiali del Genio nelle fortezze; 7° Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato — Discussione generale complessiva su tutti gli anzidetti progetti di legge — Osservazioni dei Senatori Cannizzaro, Mezzacapo Luigi e Bruzzo, Relatore — Risposta del Ministro della Guerra — Chiusura della discussione generale — Approvazione dei primi sei progetti di legge per articoli senza discussione — Approvazione dell'art. 1° dell'ultimo dei detti progetti — Osservazioni del Senatore Brioschi sull'art. 2° e risposta del Relatore e del Ministro della Guerra — Approvazione degli articoli 2° e 3° — Votazione segreta sui mentovati progetti e risultato — Comunicazione dell'ordine del giorno per la tornata di venerdì 11 giugno.*

La seduta è aperta alle ore 3 20.

È presente il Ministro della Guerra, e più tardi interviene il Ministro della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, **CHIESI** dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che viene approvato.

Discussione di sette progetti di legge per spese militari straordinarie (N. 7 a 13).

PRESIDENTE. Sono all'ordine del giorno i sette progetti di legge per spese militari straordinarie, presentati ieri dal signor Ministro della Guerra.

Siccome tutti questi progetti di legge hanno fra di loro una certa analogia, così, se il Senato non fa opposizione, si farà una discussione generale sola, salvo poi ai signori Senatori di fare nell'esame speciale dei singoli progetti quelle osservazioni che crederanno opportune.

Il Senatore, *Segretario*, **VERGA** dà lettura dei progetti di legge.

(Vedi *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questi progetti di legge.

Il Senatore Cannizzaro ha la parola.

Senatore **CANNIZZARO**. Nel gennaio di questo anno, quando vi fu per incidente la discussione sullo stato della nostra difesa e sui bisogni dell'esercito, l'onorevole Ministro della Guerra non solo promise la presentazione di questi progetti di legge, che riguardano la provvista delle armi ed alcuni lavori urgenti di difesa, ma promise altresì, anzi con maggiore energia, la presentazione di una legge rivolta ad evitare gli inconvenienti che provengono dallo stato dei quadri degli ufficiali.

L'onorevole Ministro allora nella seduta del 23 gennaio si esprimeva così: « Vi è ancora una questione grave. È da tutti deplorato lo stato attuale dei quadri degli ufficiali ». E dopo avere esposto lucidamente le ragioni per cui è avvenuto che parecchie centinaia di ufficiali, del resto benemeriti, sono invecchiati nei quadri inferiori, egli soggiungeva: « Questo stato di cose è dannoso alla buona costituzione dell'e-

sercito ed è urgente provvedervi con mezzi speciali, perchè noi non abbiamo più come altra volta mezzo di occupare opportunamente gli ufficiali divenuti meno idonei al servizio».

Egli, dopo avere dimostrato il bisogno di una nuova legge, così conchiuse: « Una legge per eliminare il detto inconveniente io l'ho promessa e sarà presentata, e spero sarà anche votata presto ».

Intanto si sono visti presentare questi soli progetti, che provvedono a una parte dei bisogni della nostra difesa; ma di quella legge che l'onorevole Ministro dichiarava tanto urgente, riguardante gli ufficiali, non si è udito più parlare.

Io pregherei l'onorevole Ministro a voler dichiarare se egli persiste nell'intenzione di adempiere la promessa allora fatta, e se intenda in questa Legislatura di presentare questo progetto di legge, poichè le esigenze parlamentari non permisero di presentarlo nella Legislatura passata.

BONELLI, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BONELLI, *Ministro della Guerra*. Risponderò all'onorevole Senatore Cannizzaro che ricordo perfettamente di aver fatta questa promessa esplicita, e nè sentiva allora il bisogno, come lo sento anche oggi.

La mia intenzione è sempre stata quella di presentare questa legge, riconoscendone la necessità, ma mi è stato impedito di farlo, poichè, come il Senato non ignora, non si sono potute votare alcune leggi finanziarie, il che ha intralciato ed intralcia l'approvazione di questa legge.

Ora, siccome per la necessità delle cose presto dovranno quelle leggi finanziarie essere sottoposte all'esame dei due rami del Parlamento, così, quando vengano approvate, cessando con ciò i motivi di impedimento, mi affretterò a fare la presentazione di questa legge, di cui tutti riconoscono la necessità e l'urgenza.

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Mezzacapo Luigi ha la parola.

Senatore MEZZACAPO L. La sollecitudine con la quale i due rami del Parlamento hanno accolto queste leggi militari sta certamente a dimostrare quanto essi pongano importanza in una questione che riguarda la sicurezza dello Stato, che riguarda il primo dei bisogni della nazione. Considerata l'importanza delle leggi

che ci vengono presentate, è necessario che sieno votate immediatamente, poichè è da due anni e mezzo che per insufficienza di fondi il nostro ordinamento militare può dirsi sia rimasto quasi stazionario. Quanto pericoloso ciò sia, certamente non occorre che io lo dimostri. Tuttavia potrebbe nascere un equivoco, e però io intendo dileguarlo col porre in chiaro la circostanza che non è da credersi che votando queste leggi si sia provveduto in tutto ai bisogni dell'esercito.

Ripeto: queste leggi è necessario votarle subito, qualunque esse siano, per non ritardare più oltre un momento i lavori; ma ciò a cui con queste leggi si provvede, non è che una piccola parte di quanto occorre affinchè l'esercito raggiunga quello sviluppo che da tutti è desiderato.

Nè questo deve recare meraviglia: l'Italia è sorta da pochi anni a nazione ed ha dovuto creare un assetto militare che non aveva, mentre le altre nazioni hanno dovuto soltanto svolgerlo e perfezionarlo; quindi le spese che l'Italia avrebbe dovuto fare in rapporto ai suoi bisogni sarebbero state molto maggiori di quelle che dovevano fare le altre nazioni.

Nel fatto invece si è verificato il contrario, cioè, che le spese militari finora sostenutesi dall'Italia sono in proporzione al disotto di quelle sostenute dalle altre nazioni. Ciò dimostra perchè noi siamo ancora tanto indietro in questo ramo della pubblica amministrazione ed abbiamo bisogno di affrettare molto il passo, se vogliamo trovarci in condizioni da poter far fronte agli avvenimenti.

Certamente, riguardo a queste leggi, l'altro ramo del Parlamento ha avuto un buon pensiero, quando ha cercato di abbreviare il termine dei lavori, portandoli dal 1884 al 1883; ma malgrado ciò, se si riflette che questa non è che una piccola parte di ciò che si dovrà fare, se si continuasse a provvedere a tali nostri bisogni di tre in tre anni, appare chiaro che non saremo in condizioni normali se non fra 12 o 15 anni.

Orbene, chi ci può assicurare che in questi dodici o quindici anni non ci troveremo impegnati in qualche complicazione?

Nessuno invero; e però non è prudenza trovarsi poco preparati in mezzo agli avvenimenti che a noi d'intorno si vanno svolgendo.

Queste leggi adunque non sono sufficienti; non dovremo quindi esser sorpresi il giorno che ci verranno domandati nuovi e maggiori fondi.

Stando strettamente a quanto stabiliscono le leggi a noi proposte, i lavori da farsi non potranno procedere con la desiderabile rapidità, sebbene la necessità e la possibilità per alcuni di essi di farli celeremente sia indiscutibile.

Mi giovi un esempio: i lavori vengono ripartiti in quattro anni tutti; quindi tanto quelli che hanno bisogno per loro natura di un termine più lungo quanto quelli che sono di prima necessità e rapidamente eseguibili.

Cito a caso. Vi è un progetto di legge che riguarda dei provvedimenti per fornire il Genio di istrumenti di lavoro.

Non si tratta in tutto che di ottocento mila franchi, ripartiti in cinque anni. Ora, questa somma così ripartita in cinque anni fa sì che noi staremo per tanto tempo con gli istrumenti del Genio incompleti, mentre tali provviste si sarebbero potute fare in pochi mesi, come consiglierebbe la necessità. Poichè se gli avvenimenti ci sorprendessero, questi strumenti pel Genio sono indispensabili.

Ecco adunque che anche questa troppa simmetria nella ripartizione delle spese porta nocimento allo svolgimento regolare del nostro assetto militare.

Di più, c'è una rettifica da farsi per ciò che riguarda le fortificazioni di Roma.

Con uno di questi progetti vengono stanziati tre milioni a compimento delle fortificazioni di Roma.

Questo è uno sbaglio, perchè a compiere le fortificazioni di Roma ci vorranno dai sei ai sette milioni. Si sarebbe dovuto quindi dire più esattamente: *per continuare i lavori delle fortificazioni di Roma.*

Mi spiego più chiaramente: ci sono ancora da cominciare a costruire quattro forti, anche stando al piano ridotto nel modo più semplice che si possa fare. Questi, in media, costano ottocento mila lire ciascuno; onde si tratta in complesso di una spesa di tre milioni duecento mila lire. Ci sono poi cinque grosse batterie per legare questi forti, perchè v'hanno talune posizioni nelle quali c'è una specie d'interruzione che bisogna rafforzare con esse.

Queste costano 300,000 franchi ciascuna.

Dopo ciò restano le strade che congiungono questi luoghi, e resta da far qualche cosa nella cinta per poterla assicurare.

Non dico molto dicendo che ci vogliono tra i sei e i sette milioni, senza tener conto dei lavori impreveduti, specialmente trattandosi della campagna romana, dove spesso nello scavare si trovano delle cave o gallerie, sicchè anche questi sono inconvenienti ai quali bisogna provvedere. Convieni adunque porsi in mente che un giorno si dovrà davvero domandare al Parlamento dei milioni per le fortificazioni di Roma; e ciò, ripeto, non deve sorprendere perchè quello che si dà ora non basta per l'intero compimento dei lavori, ma non è che un acconto. Bisogna anche notare che quest'acconto è ripartito in quattro anni, di guisa che l'ultima parte si metterebbe in costruzione appena da qui a quattro anni; e siccome ci vogliono due anni per costruirla, non sarebbe ultimata che fra sei anni.

Di più, le batterie non sono per anco fatte; dunque resterebbe ancora una grande lacuna per alcuni forti distanti cinquemila e quattromila metri tra di loro, resterebbero così, per mo' di dire, questi buchi aperti, cui bisogna provvedere con fondi da assegnarsi negli anni successivi.

Quindi le fortificazioni di Roma non sarebbero finite prima di 10 o 12 anni, mentre l'occasione di metterle in azione potrebbe forse presentarsi prima che siano ultimate.

Io ho creduto di limitarmi a queste sole osservazioni, e non analizzare altre cose che riguardano le fortificazioni generali dello Stato, per non entrare in un campo troppo vasto. Ma spero che non mancherà tempo ed occasione di discorrerne. Intanto ho stimato opportuno di accennare a questi pochi argomenti per mettere in avvertenza il Senato ed il paese, che ai progetti di legge che stiamo per votare dovranno necessariamente seguire nuove domande di fondi, e dovrà altresì il Governo richiedere che anche i lavori negli attuali progetti contemplati siano accelerati, onde si possa far fronte ai possibili avvenimenti.

Senatore BRUZZO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore BRUZZO, *Relatore*. Nessun oratore

ha parlato in senso contrario alla approvazione di questi progetti di legge, cosicchè mi limito a dichiarare che io concordo pienamente nelle idee svolte dall'onorevole Senatore Mezzacapo circa alle fortificazioni di Roma.

Io credo che siasi stanziata la somma di lire 3,000,000 pel loro compimento, in conseguenza di un equivoco, mentre è certo che sono necessarie per ultimarle delle spese assai maggiori; ma lo sbaglio si potrà correggere con altra legge.

Riguardo alle spese complessive per opere di fortificazioni, debbo fare una raccomandazione al signor Ministro della Guerra.

Egli potrà disporre di 25 milioni e spenderli negli anni 1880-81-82 e 83; e siccome per la liquidazione dei conti vi sono dei pagamenti sempre ritardati, il signor Ministro avrà, quando questi progetti siano approvati, la facoltà di fare eseguire opere di difesa per 25 milioni in due anni e mezzo o poco più.

Non potrà però valersi di questa facoltà che spiegando molta attività, molta energia, richiedendo che gli studî procedano rapidamente, e ricorrendo, se è necessario, a qualche provvedimento eccezionale. Ciò che mi permetto di raccomandargli è di non lasciarsi sfuggire l'occasione che egli ha di fare presto, perchè si può fare presto e bene, purchè non si perda il tempo in discussioni sopra questioni di poca importanza, che fanno smarrire lo scopo a cui si mira. Confido nel suo patriottismo e spero che egli saprà trarre tutto il maggior vantaggio possibile dalle facoltà concesse dal Parlamento.

BONELLI, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BONELLI, *Ministro della Guerra*. Le osservazioni che ha fatte l'onorevole Senatore Bruzzo sono fondatissime; sarebbe inutile che ci fosse quest'autorizzazione di procedere al compimento dei lavori, che sono l'oggetto di questa legge, se non si prendessero disposizioni per attuarli effettivamente.

Queste disposizioni sono già state oggetto di studî per parte del Ministero; ed io ho la speranza che si potranno attuare per secondare lo spirito della prescrizione di legge che aumenta le facoltà del Governo nel disporre delle somme accordate. Ad ogni modo, non è neppure pos-

sibile di attuare le costruzioni al di là di un certo limite. Vi sono delle formalità, degli studî da fare, che non avrebbero potuto essere compiuti prima che si fosse saputo quali erano le somme che il Parlamento autorizzava il Governo a spendere. Nondimeno, ripeto, questi studî e queste formalità, le quali esigono un certo tempo, sono già avviate e in via di ultimazione.

Alcune disposizioni speciali, nel senso di quelle accennate dall'onorevole Senatore Bruzzo, sono già state date. Ed è appunto per far presto che l'intenzione del Ministero è precisamente quella di valersi di queste somme (che spera verranno votate dal Senato), per provvedere il più prontamente possibile ai bisogni militari ed agli allestimenti di cui si ha urgente bisogno.

Tale è l'intenzione del Ministero; tali sono le disposizioni che si prendono per poterle attuare. Io spero quindi che in definitiva si riuscirà ad un risultato soddisfacente.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola la discussione generale è chiusa e si procede alla speciale.

Il senatore, *Segretario*, VERGA legge:

Provista di fucili e moschetti, modello 1870

Art. 1.

È autorizzata, sulla parte straordinaria del Bilancio della Guerra, la spesa di lire 11,520,000 per la fabbricazione di fucili e moschetti, modello 1870, relativi accessori, munizioni, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su quest'articolo.

Se nessuno chiede la parola, lo pongo ai voti.

Chi approva questo articolo è pregato di sorgere.

(Approvato).

Art. 2.

La somma di cui all'articolo precedente, sarà ripartita come segue, ed in continuazione degli

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1880

assegni fatti colla legge 27 luglio 1879, n. 5007:

Anno 1881	L. 5,760,000
» 1882	» 5,760,000
Totale	<u>L. 11,520,000</u>

(Approvato).

Ultimazione della Fabbrica d'armi di Terni

Art. 1.

È autorizzata, sulla parte straordinaria del Bilancio della Guerra, la spesa di lire 1,500,000 occorrenti per l'acquisto del macchinario, attrezzamento ed altri materiali per la Fabbrica d'armi in costruzione al di qua dell'Appennino.

(Approvato).

Art. 2.

La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita come segue, ed in continuazione degli assegni fatti colla legge 26 aprile 1872, n. 801:

Anno 1880	L. 500,000
» 1881	» 700,000
» 1882	» 200,000
» 1883	» 100,000
Totale	<u>L. 1,500,000</u>

(Approvato).

Provvista di materiali per artiglieria da campagna e per armamento delle fortificazioni

Art. 1.

È autorizzata, sulla parte straordinaria del Bilancio della Guerra, la spesa di lire 22,740,000 per allestimento, provvista e trasporto di materiali d'artiglieria, cioè:

a) Materiali d'artiglieria da campagna	L. 5,740,000
b) Materiali d'artiglieria per armamento delle fortificazioni	» 8,000,000
c) Materiali d'artiglieria da costa	» 9,000,000
Totale	<u>L. 22,740,000</u>

(Approvato).

Art. 2.

Le somme, di cui all'articolo precedente, verranno ripartite per anni e per capitoli determinati dal quadro seguente, ed in continuazione degli assegni rispettivamente fatti colle leggi 29 giugno 1875, N. 2574, e 8 dicembre 1878, N. 4624.

	1880	1881	1882	1883	1884	TOTALE
a) Materiali d'artiglieria da campagna	1,500,000	1,500,000	1,340,000	1,100,000	300,000	5,740,000
b) Materiali d'artiglieria per armamento delle fortificazioni	1,000,000	1,700,000	1,400,000	1,900,000	2,000,000	8,000,000
c) Materiali d'artiglieria da costa	500,000	1,300,000	2,300,000	2,200,000	2,700,000	9,000,000
Totale	3,000,000	4,500,000	5,040,000	5,200,000	5,000,000	22,740,000

(Approvato).

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1880

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a compiere od acquistare entro il 1883 i materiali indicati nella presente legge.

(Approvato).

Approvvigionamenti di mobilitazione

—

Art. 1.

È autorizzata, sulla parte straordinaria del Bilancio della Guerra, la spesa di lire 4,010,000

per approvvigionamenti di mobilitazione per l'esercito.

(Approvato).

Art. 2.

La somma, di cui all'articolo precedente, sarà ripartita come segue ed in continuazione degli assegni fatti colla legge 29 giugno 1875, N. 2576.

	1880	1881	1882	1883	1884	TOTALE
Per servizi d'artiglieria e genio. . .	500,000	450,000	350,000	350,000	250,000	1,900,000
Per servizi diversi	650,000	350,000	510,000	350,000	250,000	2,110,000
Totali	1,150,000	800,000	860,000	700,000	500,000	4,010,000

(Approvato).

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a compiere od acquistare entro il 1883 i materiali indicati nella presente legge.

(Approvato).

**Lavori di costruzione e sistemazione
di opere militari**

—

Art. 1.

È autorizzata, sulla parte straordinaria del Bilancio della Guerra, la spesa di lire 14,600,000

per costruzioni e sistemazione di fabbricati ad uso militare, per piazze d'armi e poligoni di artiglieria e genio, e per lavori sulle strade ordinarie e sulle ferrovie, onde aumentare la produttività di queste ultime nell'interesse dei movimenti militari.

(Approvato).

Art. 2.

La somma di cui all'articolo precedente verrà ripartita per anni e per capitoli determinati dal quadro seguente, ed in continuazione degli assegni fatti per magazzini ed altre costruzioni militari colle leggi 29 giugno 1875, N. 2577, e 8 dicembre 1878, N. 4624.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1880

INDICAZIONE DEI CAPITOLI ED ARTICOLI	1880	1881	1882	1883	1884	TOTALI
CAPITOLO A. — Costruzioni nuove per acquartieramenti.						
Art. 1. Cavallerizze coperte	100,000	100,000	30,000	»	»	230,000
» 2. Acquartieramenti	600,000	600,000	570,000	580,000	330,000	2,680,000
» 3. Panifici	100,000	300,000	200,000	100,000	100,000	800,000
CAPITOLO B. — Magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi.	800,000	1,000,000	800,000	680,000	430,000	3,710,000
Art. 1. Sale d'armi e magazzini.	400,000	300,000	200,000	200,000	100,000	1,200,000
» 2. Poligoni, bersagli e piazze d'armi	200,000	200,000	200,000	200,000	570,000	1,370,000
	600,000	500,000	400,000	400,000	670,000	2,570,000
CAPITOLO C.						
Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione	1,000,000	800,000	800,000	800,000	900,000	4,300,000
CAPITOLO D.						
Fabbricati per istituti militari	200,000	200,000	200,000	120,000	»	720,000
CAPITOLO E.						
Ministero della Guerra	»	300,000	400,000	400,000	200,000	1,300,000
CAPITOLO F.						
Per lavori sulle strade ordinarie e sulle ferrovie	»	200,000	400,000	600,000	800,000	2,000,000
	2,600,000	3,000,000	3,000,000	3,000,000	3,000,000	14,600,000

(Approvato).

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a compiere entro il 1883 le opere ed i lavori indicati nella presente legge.

(Approvato).

Dotazione di materiali del Genio nelle fortezze

Art. 1.

È autorizzata, sulla parte straordinaria del Bilancio della Guerra, la spesa di lire 800,000 per provvedere alla dotazione di materiali del Genio nelle fortezze dello Stato.

(Approvato).

Art. 2.

La somma di cui all'articolo precedente, sarà ripartita come segue, ed in continuazione dello assegno fatto colla legge 8 dicembre 1878, numero 4624:

Anno 1880 . . .	L. 150,000
» 1881 . . .	» 150,000
» 1882 . . .	» 150,000
» 1883 . . .	» 150,000
» 1884 . . .	» 200,000
Totale . . .	L. 800,000

(Approvato).

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere entro il 1883 i materiali indicati nella presente legge.

(Approvato).

Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato

Art. 1.

È autorizzata, sulla parte straordinaria del Bilancio della Guerra, la spesa di lire 25,000,000 per opere di fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

(Approvato).

Art. 2.

La somma di cui all'articolo precedente sarà ripartita per capitoli e per anni come è determinato dal seguente quadro, e in continuazione degli assegni fatti colle leggi 29 giugno 1875, num. 2577 e 8 dicembre 1878, num. 4624.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Il Senato ha udito momenti sono alcune dichiarazioni del signor Ministro della Guerra, in risposta all'onor. Cannizzaro, che a me fecero grande e penosa impressione.

L'onorevole Senatore Cannizzaro, rammentando le parole espresse in questo recinto dall'onorevole signor Ministro della Guerra, relativamente ad un progetto di legge da lungo tempo aspettato, disse che le ragioni le quali non poteva esporre qui, lo avevano trattenuto sin'ora dal presentare quel progetto di legge, e che altri progetti, i quali si connettevano alle ragioni stesse, sarebbero stati discussi fra breve nell'altro ramo del Parlamento.

Io non credo che noi dobbiamo oggi per alcun modo tentare di alzare il velo che nasconde quelle ragioni; il momento certamente non sarebbe propizio. Ma dopo le parole dell'onorevole Senatore Mezzacapo, le quali, secondo me, vennero ad aggravare le dichiarazioni fatte dall'onorevole Ministro, vale a dire vennero a dimostrare che vi sono altri impegni importanti, e taluni servizi militari per i quali i mezzi proposti colle leggi attuali non sono sufficienti e non rispondono ai bisogni dello Stato, un legittimo dubbio mi assale che quelle ragioni a cui alludevo da principio influiscano di continuo sopra provvedimenti dichiarati più volte urgenti da persone competentissime.

Io quindi ho chiesto la parola per prendere atto delle une e delle altre dichiarazioni, perchè verrà il giorno in cui in questo stesso recinto io le richiamerò.

Intanto però, soffermandomi ad alcune cose dette dall'onorevole Senatore Mezzacapo e confermate dall'onorevole Relatore della Commissione del Bilancio, io devo domandare all'onorevole Ministro della Guerra:

È o non è esatto che con questi tre milioni si possano compiere le fortificazioni di Roma? Può il Senato votare un progetto di legge nel quale è detto che per compiere le fortificazioni di Roma si stanziavano tre milioni, mentre due ottimi Generali dichiarano che questi non saranno sufficienti e che ce ne vorranno altrettanti ancora?

Il signor Ministro della Guerra ha scritto egli queste poche parole: « Per compiere le fortificazioni di Roma occorrono tre milioni divisi in quattro anni? »

Io desidererei dal signor Ministro una risposta categorica.

BONELLI, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BONELLI, *Ministro della Guerra*. I tre milioni che si domandano per le fortificazioni di Roma le porteranno ad un punto tale che potranno rendere un servizio efficace.

Questi lavori comprenderanno i forti, che sono le opere principali. Potranno mancare delle batterie nelle parti secondarie per compiere il tutto, ma i lavori che si faranno con questi tre milioni possono già costituire un sistema capace di soddisfare al suo scopo.

Presso tutte le Potenze, anche per piazze preparate con lunghi lavori, quando si prevede la guerra si sente spesso il bisogno di fare in aggiunta al già fatto quella nuova opera che forse già era stata ideata, ma di cui probabilmente era stata rimandata la esecuzione per non fare tutta la spesa in una volta. Però si tratterà di opere secondarie, ripeto, cioè di batterie per riempire certe lacune, certi vani, cui si può provvedere anche lì per lì all'avvicinarsi della guerra.

Sulle osservazioni fatte dall'onorevole Senatore Mezzacapo io non ho risposto, perchè realmente riconosco che prima che il nostro alle-

stimento militare generale sia assolutamente completo ci vuole ancora tempo ed altre spese.

Una cosa osservo fin d'ora, ed è questa: che in materia d'armi, è già inteso nel Ministero, con carteggio tenuto fra il Ministro della Guerra e quello delle Finanze, che sarà domandata una maggior somma di 11 milioni per le altre occorrenze dell'esercito, e questa somma sarà compresa nei Bilanci di un quadriennio, per il completamento delle armi.

In ordine poi alla questione generale dell'allestimento completo delle nostre condizioni militari, lo stesso Senatore Mezzacapo lo disse, e fece un'osservazione che coincide perfettamente con quanto io stesso ebbi l'onore di dire in altra occasione al Senato, e che ho ripetuto alla Camera.

È verissimo, il nostro assetto militare esige ancora del tempo prima che sia assolutamente completo. Ma non ci dobbiamo scoraggiare per questo, e non dobbiamo farci rimproveri.

Si potrà dire che in 20 anni si sarebbe potuto far di più; ma si potrà anche rispondere che in 20 anni vi erano da fare molte altre cose, e che i Ministri che si alternarono, non sempre ottennero tutti i fondi che erano necessari per l'esercito. Ad ogni modo molto si è già fatto, ed al punto in cui siamo, abbiamo un assetto militare che dà molta fiducia.

Questo io già lo dissi e al Senato e alla Camera, ma amo ripeterlo ancora, perchè le discussioni sull'argomento militare che si sono sollevate in questi ultimi mesi hanno dato luogo a certe osservazioni a cui io non mi sono associato, e contro cui anzi ho protestato.

Si è voluto dimostrare che non si aveva tuttocìò che era desiderabile che si possedesse. Io non ho negato che i principali Stati d'Europa hanno molto più di noi, ma hanno anche una esistenza secolare, contando i più giovani si può dire due secoli di vita militare. E quando per due secoli si approfondono ogni anno enormi somme si può ben dire che quelle Potenze sono arrivate ad un punto più avanzato di noi.

Noi non siamo ancora giunti a questo punto, ma tuttavia ci troviamo ad un grado tale da non poter essere creduti sprovvisti di tutto.

E valga il vero, quando una Nazione può mettere 400 o 500 mila uomini sotto le armi con facilità, e che ha vestiario pei medesimi, che ha 500 mila fucili per armarli (parlo sol-

tanto di fucili Wetterli modello 1870, perchè ne abbiamo poi grande numero di altro modello per l'esercito di seconda linea e per la milizia territoriale), quando, dico, una Nazione si trova già in questo stato, è ben lontana di essere in condizione da non esser tenuta in conto.

A questo proposito io ricordo una circostanza che mi ha fatto molta impressione. Quando ero giovane, nei primi anni in cui mi occupavo di cose militari, ho visto che lo stesso Imperatore Napoleone accarezzava vivamente un piccolo Stato di quell'epoca che aveva un esercito di 20,000 uomini bene allestiti, e che poteva essere suo alleato.

Ora, noi siamo nel caso di mettere in campo facilmente 400,000 uomini bene allestiti, e in breve, entro un altr'anno, 500,000; per cui si vede di leggieri come questa sia una condizione di cose che deve dare un certo conforto alla Nazione, poichè in caso di una guerra noi ci troveremo in grado di poterla sostenere.

Abbiamo, è vero, ancora da spendere; ma siamo arrivati a questo punto, che ci troviamo in uno stato molto normale, e certamente noi progrediremo ancora.

Io vedo poi con vera soddisfazione che nei due rami del Parlamento vi è tutta la buona disposizione di concedere all'esercito i fondi necessari, lo che è arra che avremo presto un allestimento corrispondente a quello degli altri Stati, ed essenzialmente alle nostre condizioni le quali non possono essere identiche a quelle degli altri Stati.

A questi potremo far fronte in una serie di anni non molto lunga; ma per intanto siamo già in caso di sostenere con onore la nostra posizione.

Senatore BRIOSCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BRIOSCHI. Io ringrazio l'onor. signor Ministro della Guerra, e sono lieto anzi di avere procurato al Senato dichiarazioni così tranquillanti.

Però, per parte mia, non sono completamente tranquillo intorno ai tre milioni delle fortificazioni di Roma; perchè dallo stesso onorevole Senatore Bruzzo - che di fortificazioni di Roma se ne intende - ho udito dire, se non m'inganno, essere avvenuto un equivoco.

Per questo io domanderei all'onor. Ministro

se è proprio egli che ha scritte queste parole « *per compiere le fortificazioni di Roma* », ovvero se esse, come pur troppo accade ora spesso, altro non vogliono indicare che una poca curanza dell'avvenire.

Io vorrei insomma mettere d'accordo l'onorevole Ministro coll'onor. Relatore, cioè l'*equivoco* segnalato dal nostro Relatore colle dichiarazioni del signor Ministro della Guerra.

Stando così le cose, io potrei anzi aggiungere non sembrarmi cosa degna del Senato, che dopo le dichiarazioni che abbiamo udite, e sapendo che dovranno spendersi sei o sette milioni per le fortificazioni di Roma, si abbiano ad approvare le parole del progetto di legge, le quali dicono che questa spesa di tre milioni è stanziata per *compiere* le fortificazioni di Roma.

Senatore BRUZZO, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore BRUZZO, *Relatore*. Veramente io ho detto che i tre milioni indicati da questa frase « *per compiere le fortificazioni di Roma* » non bastano.

Ma ora domanderei all'onor. Brioschi: vorrebbe egli forse per questo che non si votasse la legge? Mi pare che il Ministero potrà chiedere con altro progetto di legge le spese ancora necessarie, e che, per ora, basti prendere atto di quanto fu accertato dalla discussione, cioè *che tre milioni non bastano a compiere le fortificazioni di Roma*.

Io pregherei in conseguenza il Senato di votare questo progetto di legge, perchè il ritardo della sua approvazione cagionerebbe danni ben più gravi di quelli che potranno provenire dalla frase meno esatta che contiene.

Senatore BRIOSCHI. Io apprezzo altamente le cose dette dall'onorevole Senatore Bruzzo, e per parte mia voterò la legge. Ho solo creduto bene di segnalare questo fatto, perchè a tempo debito se ne possa tenere il debito conto.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti l'articolo 2.

Chi intende di approvarlo, è pregato di sorgere.

(Approvato).

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato a compiere entro il 1883 le opere e i lavori indicati nella presente legge.

(Approvato).

Si procede ora all'appello nominale.

(Il Senatore Verga fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione dei seguenti progetti di legge:

Provvista di fucili e moschetti modello 1870:

Votanti	71
Favorevoli	70
Contrari	1

(Il Senato approva).

Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni:

Votanti	71
Favorevoli	68
Contrari	3

(Il Senato approva).

Provvista di materiali per artiglieria da campagna e per l'armamento delle fortificazioni:

Votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

(Il Senato approva).

Approvvigionamento di mobilitazione:

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	6

(Il Senato approva).

Lavori di costruzione e sistemazione di opere militari:

Votanti	71
Favorevoli	65
Contrari	6

(Il Senato approva).

Dotazione di materiali del Genio nelle fortezze:

Votanti	71
Favorevoli	66
Contrari	5

(Il Senato approva).

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1880

Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato:

Votanti	71
Favorevoli	66
Contrari	5

(Il Senato approva).

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di venerdì, alle ore 2 pom.

Lettura e svolgimento della proposta di legge d'iniziativa del Senatore Torelli, per bonificazione delle regioni di malaria lungo le linee delle strade ferrate del Regno;

Discussione del progetto di legge per facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio.

La seduta è sciolta (ore 6 1/2).

